

mese tutt' i balestrieri della galera del doge, somministrava un prestito per pagare tutt' i balestrieri di venticinque galee per giorni quindici, donava due sue barche dette cocche, ed il pro di tutt' i suoi imprestiti di cinquantamila lire, non che gl' interessi di tutti gli altri prestiti che facesse fino a guerra finita. Nè contento ancora, offriva due suoi figli Nicolò e Giovanni ed anche il terzo quando giungesse da Bologna, mantenendo famigli ed uomini d' arme sino al termine della guerra.

Queste ed altre molte che legger si possono nelle cronache (1) furono offerte più o meno ricche e generose, ma sovra ogni altra è commovente quella di Matteo Fasuolo da Chioggia, che null' altro avendo dava alla patria sè ed i figliuoli, accompagnando l' offerta colle parole: « rincrescergli non avere il modo: darebbe ogni cosa in servizio della signoria, ma non possedere cosa alcuna ed esser poverissimo, perchè quando i Genovesi presero Chioggia, aveano pigliato ancor lui, ed egli avea perduto fra beni mobili e stabili fino a ventimila lire ed avea dovuto pagare dugento ducati pel suo riscatto ».

Così era una gara generale di concorrere al salvamento della patria e raccolto il danaro occorrente, raccolti gli uomini all' armamento delle galee, ogni pensiero fu indirizzato alla guerra. I capi de' sestieri (2) diedero ordine ai capi delle contrade, in ciascuna delle quali erano già stati

(1) Tra altre vedi il Sanudo nel Muratori t. XXII, il Caroldo ecc., ma con qualche diversità.

(2) Nell' anno 1380 adì 3 april questi fo fati per li sestieri per far vegnir ognun in gallia.

*S. Marco.* — Ser Piero Michiel q. m. Marin, Alban Badoer, Alvisè Falier da s. Samuel, Piero Soranzo q. Francesco.

*S. Polo.* — Ser Lunardo Falier, Andrea de Bernardo, Justo Foscarini, Beletto Gradenigo.

*Castello.* — Ser Piero Marzello, Zuan Morosini, Lorenzo Contarini da s. Severo, Moreto Vituri.